



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

RIESAME CICLICO 2018

Corso di Studio: Laurea in Informatica TORINO

Sezione 5 - COMMENTO AGLI INDICATORI

5 -a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Obiettivo 1:

Aumento degli studenti incoming e outgoing

Azioni intraprese:

Nell'anno accademico 2016/17, la Commissione Erasmus e Internazionalizzazione del CdS in Informatica ha provveduto ad analizzare le principali problematiche degli accordi Erasmus, individuando alcune criticità riguardanti principalmente accordi ereditati al momento dell'abolizione delle facoltà, in seguito alla costituzione del Dipartimento di Informatica. Sono stati raccolti i dati relativi agli esami convalidati e le informazioni reperibili sui siti internet delle università partner. Il lavoro ha permesso di identificare alcune destinazioni di scarso interesse e altre per cui non è stato possibile individuare sufficienti corrispondenze tra i corsi della laurea e i corsi proposti dalle università partner.

A partire dall'A.A. 2016/17, inoltre, il Dipartimento di Informatica, su proposta del CCS di Informatica, ha stanziato un budget di 3000 euro all'anno come contributo aggiuntivo per studenti outgoing meritevoli, ovvero con un sufficiente numero di CFU conseguiti all'estero.

L'effetto combinato di questi due provvedimenti ha comportato un aumento del numero di domande per la borsa Erasmus+: si è passati infatti dalle 20 domande del bando 2016/17 (anno in cui non è stato possibile pubblicizzare il contributo aggiuntivo, per la sua tarda approvazione), alle 34 domande per il bando 2017/18 (anno in cui il contributo aggiunto è stato pubblicizzato nel bando) e 30 per il bando 2018/19.

Inoltre, il numero di destinazioni scelte è aumentato da 8 (per il bando 2016/17) a 18 (per il bando 2017/18).

Stato di avanzamento della azione correttiva:

Le azioni descritte sono terminate, anche se gli effetti non sono ancora pienamente misurabili.

5 -b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Commenti agli avvisi di carriera – IC00a- IC00e, IC03,IC12

Gli avvisi di carriera, gli immatricolati puri, il totale degli iscritti, gli iscritti regolari e gli iscritti regolari ai fini del CSTD sono in costante crescita nel triennio. Si conferma l'attrattiva (superiore alla media nazionale) verso studenti provenienti da altre regioni. Superiore alla media nazionale (pari a circa il doppio) anche la percentuale di studenti iscritti alla laurea che hanno ottenuto il precedente titolo all'estero.

Se da un lato questo indicatore appare molto positivo, d'altro canto è fonte di grossa preoccupazione, dal momento che le strutture messe a disposizione del corso di laurea da parte dell'Ateneo non vengono adeguate allo stesso ritmo degli aumenti degli avvisi di carriera. Le aule e i laboratori sono rimasti invariati negli ultimi 10 anni, e la situazione logistica, se si dovesse confermare il trend di forte crescita del numero degli iscritti, rischia di compromettere gravemente la qualità della didattica, non consentendo a tutti gli studenti iscritti di trovare posto

nelle aule e nei laboratori in cui si svolgono le lezioni.

Azioni correttive: Il Dipartimento di Informatica è già stato sensibilizzato su questi aspetti. Ci riserviamo di considerare in un futuro non lontano il passaggio al numero programmato.

Commenti al tasso di superamento degli esami – IC01,IC13,IC15,IC15bis,IC16,IC16bis

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare è in significativa e costante crescita, passando dal 21,4% per la coorte 2014 al 33,5% per la coorte 2016, superando ora la media nazionale. È in costante crescita in generale la percentuale dei CFU conseguiti nel primo anno, con un aumento pari a circa il 12% negli ultimi 4 anni. Parallelamente si osserva una costante crescita della percentuale di studenti che si iscrivono al secondo anno avendo acquisito almeno 20 CFU, e almeno 40 CFU (aumenti rispettivamente pari al 17% e del 16% negli ultimi 4 anni), questi ultimi in percentuale leggermente superiore alla media nazionale.

Resta comunque margine di miglioramento.

Azioni correttive: Dal 2017 sono state incrementate le attività di tutorato disciplinare per gli studenti del primo anno. L'efficacia di queste iniziative sarà osservabile analizzando gli indicatori sopra indicati tra due anni.

Commenti ai tempi di laurea – IC02,IC17,IC22

Si osserva un incremento della percentuale dei laureati che conseguono il titolo entro la durata normale del corso di laurea. Il valore è ancora inferiore rispetto alla media nazionale, anch'essa in crescita. Tuttavia, l'incremento osservato (pari all'8,6%) è superiore a quello osservato a livello nazionale (3,2%).

Analogamente l'indicatore IC-17 evidenzia una lieve crescita della percentuale di studenti che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso.

Dalla XX Indagine AlmaLaurea risulta che il 57,7% di laureati intervistati dichiarano di aver iniziato a lavorare durante il percorso di studi. Notiamo anche che, sempre secondo la stessa indagine AlmaLaurea, considerando tutti gli atenei italiani, gli studenti della classe di laurea che lavoravano durante il corso di studi erano il 43%. Questi dati (57,7% di studenti lavoratori a Torino, 43% a livello nazionale) ci danno una chiave di lettura che ci consente di concludere che il nostro indicatore, più basso della media nazionale, non è evidenza di forti criticità del corso di studio, bensì del minor impegno che una più alta percentuale di studenti può dedicare allo studio.

Azioni correttive: come sopra, saranno utili le attività di tutorato disciplinare per gli studenti del primo anno, la cui efficacia sarà valutata entro 2 anni.

Commenti al tasso di dispersione – IC14,IC21,IC23,IC24

L'indicatore IC14 (percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) evidenzia una situazione sostanzialmente stabile negli anni 2015 e 2016 degli studenti che continuano gli studi proseguendo nel secondo anno, pari a circa il 70%, questi ultimi in netto miglioramento rispetto ai precedenti (in linea con la situazione a livello nazionale). La dispersione al primo anno è purtroppo ancora significativa.

L'indicatore IC21 rileva che l'80,7% degli studenti prosegue al secondo anno nel sistema universitario- in linea con la media nazionale. Dunque un terzo degli studenti che non proseguono nel nostro corso di studi continua comunque a studiare, e in particolare il 5,7% degli immatricolati lascia il corso di laurea in informatica per passare comunque ad un altro corso di studio dello stesso ateneo. Probabilmente si tratta di persone che- seppur motivate nello studio- riconoscono di non aver scelto il corso di laurea più allineato ai propri interessi.

Anche la percentuale di abbandono del corso di studi dopo 4 anni dall'immatricolazione, pari al 52%, è di poco superiore alla media nazionale. Attribuiamo gli abbandoni in anni successivi al primo a due cause principali: il basso tasso di superamento degli esami da parte di chi abbandona, e l'elevato tasso di occupazione (eventualmente sotto forma di lavori saltuari non contrattualizzati) da parte dei nostri studenti, che già al secondo anno ricevono offerte di collaborazione professionale che -se accettate- sottraggono tempo allo studio.

Azioni correttive: a partire dal 2017 sono state attivate ulteriori iniziative volte a limitare la dispersione del primo

anno, tra queste il tutorato disciplinare e l'offerta di "video-pillole" messe a disposizione degli studenti, da affiancarsi alle lezioni dei docenti. Si tratta di iniziative recenti, e i dati oggetto di analisi ancora non consentono di commentare sull'efficacia di quanto messo in campo.

L'analisi della dispersione è anche da mettersi in relazione con l'IC00a relativo ai dati sulle immatricolazioni. Temiamo infatti che la mancanza di adeguamento delle strutture logistiche possa rendere più difficile l'offerta di una didattica di qualità a tutti gli studenti immatricolati, favorendo gli abbandoni.

Azioni correttive:

Riorganizzazione dei contenuti di alcuni insegnamenti e introduzione di un soglia minima per il numero di crediti conseguiti al primo anno, per ammettere gli studenti agli esami degli anni successivi. Questo provvedimento ha l'obiettivo di incoraggiare gli studenti a organizzare il proprio tempo dedicato allo studio in modo più efficace, nel rispetto dell'ordine logico dei contenuti proposti, e dunque aumentare il tasso di successo.

Commenti all'Internazionalizzazione: IC10,IC11

L'indicatore IC10 -percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari- è sostanzialmente allineato con i (bassi) valori medi nazionali per la classe di laurea (in alcuni casi i valori sono migliori della media nazionale), purtroppo in decrescita per la coorte 2016. L'indicatore IC11-percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero-evidenzia invece una percentuale sostanzialmente pari a 0. Possibili cause sono da vedersi nella discrepanza tra il numero di CFU tipico dei corsi nelle università partner (4/5 CFU per modulo didattico) e quelli del nostro corso di studi (6/9/12 CFU, tipicamente), e dunque l'ampio utilizzo dell'esame integrativo quale soluzione per il riconoscimento di interi moduli didattici del nostro CdS che non riescono ad essere completati da altrettanti moduli seguiti all'estero.

L'effetto dell'esame integrativo è il mancato riconoscimento formale ai fini dei conteggi degli indicatori della parte di programma superata all'estero. Un eccessivo ricorso agli esami integrativi, inoltre, rischia di rallentare la carriera degli studenti al rientro dalla mobilità Erasmus+, con impatto sugli indicatori relativi al tasso di superamento degli esami.

La commissione Erasmus del corso di laurea evidenzia inoltre un basso numero di studenti che chiedono la convalida degli esami svolti all'estero. Questo può essere dovuto ad una mancata partenza, o alla totale assenza di CFU da convalidare. In entrambi i casi, la causa più probabile sembra essere la difficoltà nell'individuare un percorso condiviso tra il CdS e le università partner, con esami integrativi che sono probabilmente percepiti come un motivo di rallentamento nella carriera.

Azioni correttive: con l'obiettivo di aumentare del 30% il numero di CFU conseguiti all'estero senza esami integrativi, si propongono:

affidamento della convalida delle carriere estere al responsabile per l'internazionalizzazione del CdS, con l'indicazione di favorire il più possibile l'accorpamento di moduli didattici al fine di riconoscere interamente gli esami sostenuti all'estero; stipula di accordi maggiormente attrattivi e con un elevato grado di corrispondenza con i corsi dei nostri CdS; somministrazione di un questionario agli studenti risultati vincitori di borsa Erasmus in passato, per cui non esistono convalide o comunque informazioni sul reale svolgimento della mobilità; analisi dei CdS omologhi in Università estere, con l'obiettivo di stipulare accordi ad hoc per un miglior utilizzo degli insegnamenti Erasmus.

Commenti al tasso di occupazione dei laureati: IC06

La percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo è di poco superiore (4,5%) alla media nazionale, e perfettamente in linea con la media dell'area geografica.

Data l'analisi delle indagini condotte da AlmaLaurea, che riportano un tasso di disoccupazione prossimo a zero, riteniamo che i laureati che non lavorano a un anno dalla laurea siano quelli che proseguono gli studi. Questo dato è per noi al tempo stesso positivo (non laureiamo disoccupati) e negativo (i nostri laureati si accontentano della preparazione a livello di laurea triennale, nonostante sul mercato ci sia molta richiesta di laureati magistrali).

Azioni correttive: attività di orientamento, in collaborazione anche con le aziende che operano sul territorio, per

incrementare il numero di laureati L-31 che si iscrivono alla LM-18.

Commenti alla sostenibilità del corso di laurea: IC05,IC08,IC19,IC27,IC28.

Il rapporto tra il numero di studenti regolari e il numero di docenti è in costante crescita, e comunque sempre superiore alla media nazionale.

Inoltre il rapporto tra le ore di docenze erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e le ore di docenza totale è in diminuzione, seppur ancora superiore (dell'11,5%) alla media nazionale.

Superiore alla media nazionale anche il rapporto tra il numero degli iscritti e il numero dei docenti.

Complessivamente questi tre indicatori danno evidenza di classi ad elevata numerosità (in alcuni casi sovraffollate), criticità la cui soluzione contribuirebbe al miglioramento anche degli indicatori relativi al tasso di superamento degli esami e al tasso di abbandoni.

Azioni correttive: il corso di laurea ha chiesto al dipartimento la triplicazione dei corsi del primo anno. L'effetto di questa iniziativa sarà osservabile nei prossimi due anni. In assenza di potenziamento di organico, si valuterà anche il passaggio al numero programmato.

Commenti al grado di soddisfazione da parte degli studenti e dei laureati: IC18,IC25.

La percentuale di laureati che si reinscriverebbero allo stesso corso si laurea è superiore sia alla media nazionale sia alla media geografica: i nostri studenti, pur avendo incontrato difficoltà durante il corso di studio che li hanno indotti ad impiegare in media più tempo del previsto per conseguire il titolo, una volta laureati riconoscono la validità del percorso affrontato e delle opportunità professionali che ne sono risultate.

Il 94,2% dei nostri laureati si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di laurea, percentuale più alta del 4-5% della media nazionale e geografica. Continueremo a lavorare per cercare di garantire queste percentuali di successo, allargando però il bacino di indagine (ossia il numero di laureati).

[Pagina web:](#)

5 -c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 1:

Riduzione del tempo medio di laurea - miglioramento dell'indicatore IC-02

Azioni da intraprendere/modalità :

Ci si propone di mettere in atto le azioni correttive descritte sopra per ciascun indicatore. Maggiore attenzione verrà prestata all'indicatore IC-02 relativo alla percentuale di laureati entro la durata prevista del corso di studi. Il miglioramento dell'indicatore IC-02 presuppone azioni volte a migliorare direttamente anche gli altri indicatori (IC-14, IC-15, IC-16, IC-17). Come accennato, il valore di questo indicatore è ancora inferiore rispetto alla media nazionale. Ci si propone di incrementarlo portando avanti le operazioni di riorganizzazione dei contenuti di alcuni corsi del biennio, incrementando le attività di tutorato disciplinare per gli studenti del primo anno, nonché con l'applicazione di un maggior controllo sulla data effettiva degli stage.

Responsabile:

Presidente del CCS.

Tempi di attuazione:

Le azioni verranno attuate con le tempistiche specifiche indicate sopra.

Eventuale indicatore di raggiungimento dell'obiettivo e modalità di verifica:

Il miglioramento degli indicatori commentati, in particolare IC-02, darà indicazione dell'efficacia delle azioni correttive attuate.